

## IL PIACERE DELL'ONESTA': MA A VOLTE NON E' SUFFICIENTE

Ricevo notizie di gente allarmata a seguito della situazione economica del Comune prossima al dissesto finanziario a causa di un debito "monstre" di ben € 1.700.000,00 vale a dire di 3.291.659.000 delle vecchie lire, un'enormità! Calma e gesso cari concittadini usticesi perché una soluzione si troverà, deve trovarsi. L'unico fenomeno irreversibile per noi umani è la morte, tutto il resto si risolve. E' un debito enorme che non può essersi formato negli ultimi cinque anni. Data nel tempo per diverse Amministrazioni susseguitesi sino ad oggi. Non so se la presente ci ha messo del suo. Forse parte dagli anni '10 del 2000 quando gli Amministratori pro tempore anziché occuparsi, con la diligenza del buon padre di famiglia, dei conti di bilancio si occupavano di istituire riserve di tutte le specie: marine, terrestri, aeree espropriando surrettiziamente i proprietari dei fondi usticesi. Qualcuno ha definito questo stato di fatto, con molta sagacia: l'isola dei divieti. Mi chiedo come ciò sia potuto accadere trattandosi di un piccolo Ente con un bilancio, vado ad indovinare, che non supera i 200.000,00 euro all'anno ed accumulare questo macigno debitorio. Dalla narrazione che viene fatta su questo blog sembrerebbe di capire che l'origine di tutti i mali sia la presente Amministrazione, primo indiziato, Salvatore Militello. Il titolo della nota è emblematico e si riferisce ad una nota commedia di Pirandello: **in molte situazioni oltre all'onestà occorre altro**. E' possibile che Militello in primis e tutta la sua compagine governativa del Comune abbiano compiuto errori sia di gestione, sia di valutazioni conseguenti. Ma ciò che sorprende è che il Presidente del Consiglio che forse è uomo di legge e che dunque avendo strumenti culturali e professionali adeguati sarebbe dovuto intervenire con la massima tempestività ed autorevolezza nella vicenda per indicare una autorevole e giusta risoluzione. Devo ragionevolmente supporre che il Presidente del Consiglio non sia stato adeguatamente informato e coinvolto, altrimenti, ne sono certo, avrebbe agito diversamente. Purtroppo anche se il disastro parte da lontano, e su ciò non ci sono dubbi, sono state omesse delle misure - così sembra - e quelle che sono state effettuate sono state insufficienti, o non idonee a produrre l'effetto voluto. Non conosco le regole che attengono ad una situazione siffatta certo è che l'ombra del commissariamento diventa a questo punto reale, anzi indifferibile. E' molto probabile che il rientro dovrà avvenire in non meno di 20 (venti) anni perché è impossibile ipotizzare un periodo inferiore per ragioni affatto evidenti. Tutti ci auguriamo che il debito venga spalmato in almeno venti anni perché il gravame di ulteriori imposte dovrà necessariamente aumentare. Mi auguro, da non residente, di non subire un'ulteriore disparità di trattamento rispetto ai residenti, ipotizzando un ragionevole intervallo con i residenti. Sono fiducioso che se ne verrà fuori e si farà di tutto per ottenere condizioni vantaggiose per l'estinzione del debito a patto che tutte le parti remino nella stessa direzione! Ragazzi di Ustica studiate! avete la possibilità di conseguire una preparazione culturale di prim'ordine frequentando il Liceo Scientifico. Un corso di studi scientifico formerebbe una classe dirigente preparata e pronta ad affrontare tutti i problemi emergenti in una piccola comunità come quella di Ustica. Vi informo che ai miei tempi - fine anni 50 - ad Ustica non esistevano neppure le scuole medie ed i superstiti di tale situazione siamo oggi il sottoscritto e Pietro Bertucci. Per conseguire la terza media mi

sono presentato da privatista; ma quanti sacrifici: di giorno lavoravo e di notte studiavo. Per questo vi invito a studiare: avete una possibilità unica fatelo! Un grande filosofo inglese del '600 Francis Bacon italianizzato in Francesco Bacone fece del suo motto una ragione di vita: "l'uomo tanto può quanto sa". **Banalmente la capacità di risoluzione dei problemi è molto più semplice per chi è attrezzato culturalmente.** Studiate ed ancora studiate.

Giuseppe Giuffria